

nostri debbino haver pagato quanto dieno dar da mò fin 8 di Avosto proximo, passato el qual termine, siano imbossolati tutti quelli restasseno debitori da ducati cento et da li in suso, et per el Serenissimo Principe nel Collegio nostro siano estratti 10 de loro, et *successive* continuar de tre giorni in tre giorni el trazer de ditti debitori *ut supra* imbossolati a 10 per volta, i quali debbano esser astretti sì real come personalmente a pagar quanto serano debitori sì del cavedal come della pena, et habbino i capitanei che farano la execution tre per cento di denari della Signoria nostra, i quali capitanei sotto pena de privation de l'officio loro siano obligati del exequir quanto li sarà comesso contra ditti debitori, dichiarando però che per questa parte li officii nostri non debbano restar dal canto loro far le debite execution contra ditti debitori, *cum* la auctorità et utilità a loro concesse. Circa veramente li debitori da ducati cento in zoso, debbano li officiali et executori delli officii nostri poner ogni studio et diligentia in scuoder da quelli *cum* tutti li mezzi a loro possibili secundo l'autorità datali dalle lege sopra ciò disponenti, alle qual per la presente parte non sia derogato in parte alcuna. Et la presente parte sia letta nel primo Maggior Consiglio.

† de parte 101.

Ser Jacobus Boldù caput de Quadraginta, vuol la parte hora letta in tutto e per tutto, *cum* questa *tamen* additione, che quelli che pagerano i sui debiti da mò fin adì 8 Avosto proximo, possino pagar ditti sui debiti senza pena alcuna, non intendendo però di quelle pene che fusseno corse sopra li debiti creati per sententie et *cum* industria et fatica de i Signori di officii et ministri loro, alli quali siano riservate le utilità loro delle pene de tal debiti per loro industria trovati, come è conveniente; ma le altre pene che correno per l'ordinario alli officii nostri siano remesse a quelli che pagerano i sui debiti nel termine sopraditto, acciò essi debitori se rendino tanto più prompti a trovar et exbursar el danaro per li presenti urgentissimi bisogni nostri.

De parte	9
De non	41
Non sincere	19

Die 22 Iulii 1528 in Rogatis.

223

Sapientes Consilii.

Sapientes terrae firmæ

Se attrovano debitori de ducati 3000 in circa, per offerte fatte nel primo imprestado sopra el fondo delli ducati 100 milia del dazio del vin, quali non hanno exborsato il denaro in tempo, sì che, essendo stà per altri offerto et exborsato il denaro resta anchora de ditti ducati 100 milia fondi solamente de ducati 900 in cercha; et perchè è ben conveniente che havendo fatta la oblation faciano *etiam* la exbursatione, et che per haver quella ritardata non siano liberi, però:

L'anderà parte che tutti li preditti debitori che hanno offerto siano obligati exbursar il denaro promesso in termine de giorni 8 *cum* il dono limitatoli per la deliberation de questo Consiglio, et quelli che prima exbursarono siano fatti creditori nelli sopraditti ducati 100 milia, fino che se consumi il ditto restante. Li altri veramente siano fatti creditori sopra li ducati 50 milia de l'uno et mezo per cento, deputati al imprestado che al presente se dimanda. Passati veramente li zorni 8, quelli che non haverano pagato siano astretti ad pagar senza alcun dono, et essendoli fatto a saper, et non pagando, siano mandati debitori a palazzo, 110, 6, 6.

Da Bergamo, di rectori, di 20 Luit 1528, 224¹) mandano uno reporto di uno nostro mercadante vien de Franza.

Domino Zuan Antonio Zoncha mercadante et citadino bergamasco, el qual è zonto hogi in questa terra insieme *cum* domino Leonardo Alban et altri 3 citadini di questa terra mercadanti, referisse qualmente è venuto di Linguadocha, che ali 7 de l'istante passando per el Monte Geneve ritrovete zente d'arme quale venivano in Italia di la compagnia di monsignor di San Polo, et se diceva esser le ultime zente che venivano in Italia sì di zente d'arme come de fanterie. Et *successive*, venendo per el Vingao a Susa et a Viliana, ritrovete 4000 fanti francesi tutti archibusieri del capitano Lorges capitano di 6000 fanti, doi di quali se diceva esser inviati avanti. Et passando Turin in sino in Aste, era pieni di zente d'arme et fantarie, le qual fantarie erano al numero de 14 milia, *videlicet* 4000 lanzinech

(1) La carta 223* è bianca.